

Il team "Who's the good human" si sta occupando del Fondo strutturale di 1.927.029,56 euro, stanziato dal Comune di Palermo per i lavori di ristrutturazione e di adeguamento del canile di via Tiro a Segno. Il team, non potendo effettuare una visita nella struttura, oggetto di ricerca, è stato ricevuto dal Dirigente responsabile del servizio Ambiente, avv. Fiorino, e dal dott. Tedesco nella sede distaccata del Comune a Villa Trabia, dimora settecentesca, sita in un parco del '600. La villa ospita una biblioteca pubblica, anche per bambini, una videoteca e un internet point gratuito.

L'intervista, iniziata intorno alle 10.00, si è aperta con la presentazione del nostro team da parte del prof. Tomaselli. Quindi, la parola è passata alla nostra scout Chiara La Monica e ad altri membri del team, per evidenziare gli innumerevoli interrogativi, derivati dalla nostra ricerca.

Innanzitutto, abbiamo chiesto informazioni su come sono stati spesi i 18.246 euro, circa l'1% del fondo strutturale, già erogati dal Comune alla ditta appaltatrice. L'avv. Fiorino ci ha messo al corrente che i lavori sono iniziati ad aprile 2017 e proseguono senza intoppi, tanto che si spera di terminarli a novembre 2018.

Il progetto prevede l'adeguamento del canile a presidio sanitario, volto alla cura degli animali, in particolare cani. Per consentire i lavori, i cani verranno trasferiti all'ex Mattatoio di Via Macello, che verrà opportunamente adibito all'uso. Col nostro interlocutore abbiamo affrontato il delicato problema del randagismo, dato che la nostra ricerca si è rivolta inevitabilmente anche a questo fenomeno, che risulta molto evidente nelle regioni meridionali. Ne abbiamo rintracciato alcune cause, come il distorto rapporto uomo-animale, spesso visto come oggetto da esibire, di cui ci si stanca e ci si libera con leggerezza. Per non parlare della proliferazione delle razze canine da combattimento, pratica illegale che non riesce ad essere debellata. L'avvocato ha precisato che il Comune provvederà alla sterilizzazione e alla microchippatura di ogni animale ricoverato per fare un'azione di controllo sui randagi e attiverà delle campagne di sensibilizzazione al problema.

Inoltre, avvicinandoci all'amministrazione locale (il Comune) abbiamo avvertire che per risolvere i problemi ci vuole una partecipazione attiva di tutta la comunità, intesa come indagine e come presa in carico delle questioni.

Quindi ci proponiamo di continuare la nostra indagine e di partecipare attivamente alle iniziative dell'amministrazione pubblica e delle associazioni di volontariato per eliminare il fenomeno del randagismo, come è già accaduto in altre città italiane ed estere.